

LAVAGNA ❖ Dopo lo stop al referendum popolare

Il centrodestra boccia il nuovo depuratore sulla "Colmatina"

«Troppi costi, penalizzato il turismo»

Lo scorso 13 dicembre, allorché il consiglio comunale lavagnino bocciò tra le polemiche la proposta di referendum sulla colmatina, Luigi Barbieri, capogruppo della lista di minoranza "Ripartiamo da Lavagna", assicurò che la questione non si sarebbe chiusa lì.

Ieri la promessa prenatalizia del consigliere e dei suoi colleghi di centro-destra è stata mantenuta. "Ripartiamo da Lavagna" è tornata infatti all'attacco contro la realizzazione dell'opera che nel giro di un paio di anni dovrebbe sorgere sul lato sinistro della foce dell'Entella ed ospitare, tra le altre cose, anche un grande depuratore comprensoriale. Consiglieri e simpatizzanti del principale gruppo di opposizione civica sono passati ieri pomeriggio al contrat-

tacco convocando una conferenza stampa per esprimere il proprio punto di vista sulla controversa vicenda e ribattere le motivazioni che hanno spinto la maggioranza a rifiutare il referendum. «Ci è stata negata la possibilità

di fare il referendum - ha spiegato Barbieri - perché dal 2005 ad oggi nessuno di questa amministrazione si è preso la briga di redigere una normativa comunale che lo regolamenti. Ciò però non ci impedirà di

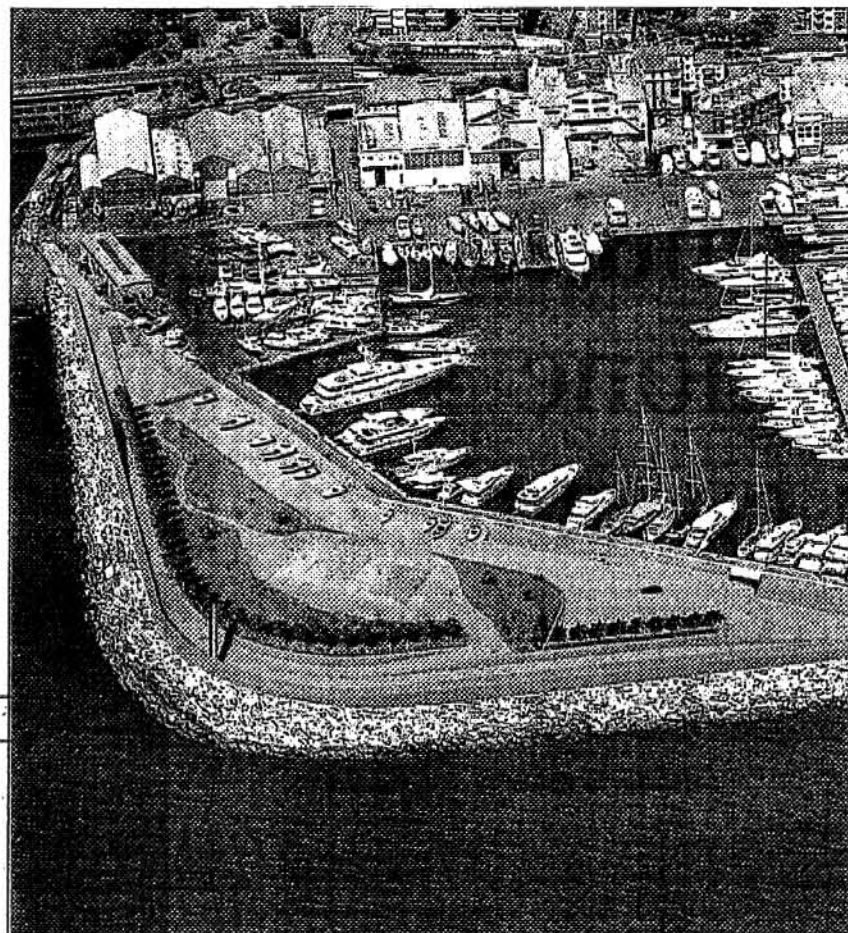
incontrare la gente, parlare con loro e far sentire la loro voce a questa Giunta che passerà alla storia di Lavagna per aver incrementato non il turismo delle persone ma quello dei liquami». «Il sindaco - ha continuato poi Claudio Vergano, coordinatore cittadino del PdL - ci accusa di parlare alla

«Le sanzioni
Ue sono
lontane»

«Perché
tutta questa
fretta?»

IREN

Iren ha presentato nel dicembre del 2012 il progetto per il nuovo depuratore comprensoriale di Lavagna



IL PROGETTO

LAVORI AL VIA L'ANNO PROSSIMO

Iren ha presentato nel dicembre del 2012 il progetto per il nuovo depuratore comprensoriale di Lavagna. Si tratta di un impianto a servizio dei comuni di Lavagna, Sestri Levante, Casarza Ligure, Garasco, Castiglione Chiavarese, Cogorno e Ne in un'area addossata alla attuale mantellata della scogliera di protezione del porto di Lavagna, con la conseguente costruzione di una nuova scogliera, più a sud dell'esistente. Stando alla tempistica indicata, inizierà a essere costruito all'in-

izio del 2014. Il bacino di utenza, come detto, è costituito da sette comuni per un totale di circa 150.000 abitanti. Il progetto è quello di un solo impianto invece che di molti mini depuratori sparsi sul territorio. Secondo lo studio effettuato, ciò comporterà una serie di vantaggi. Innanzitutto, una migliore affidabilità impiantistica. Inoltre, una migliore flessibilità dell'impianto stesso, minori costi gestionali, un migliore controllo del processo depurativo e minori costi per la realizzazione.

Vaccarezza è quello di spaventare i cittadini parlando al loro portafoglio, aspetto forse più sentito dai liguri rispetto alla pancia».

Il consigliere Santo Nucera ha preferito sottolineare come, a differenza di quanto affermato dai sostenitori del progetto, nessun documento regionale parli di un depuratore da costruire alla foce dell'Entella né che esso debba accogliere le acque provenienti da Sestri, Casarza e Castiglione: «La scelta di portare qui anche le fogne della Val Petronio appare incomprensibile, oltre che molto costosa. Credo che ogni vallata debba avere il suo depuratore nelle vicinanze e non far percorrere chilometri e chilometri alle proprie acque nere, finendo per farne pagare gli enormi costi agli utenti. Lavagna ha il porto più grande del Mediterraneo ma invece di cercare di riempirlo di barche sembra si preferisca inondarlo di liquami».

Duro anche il giudizio di Massimo Chiappara che riprende le recenti dichiarazioni "anti-colmatina" rilasciate dal sindaco di Chiavari Roberto Levaggi: «Mi stupisco quando sento Vaccarezza dire che non ci sono rischi. Evidentemente tale visione gli è stata suggerita dal "Granduca di Genova" Claudio Burlando. Lo stesso studio presentato dai tecnici dell'Iren, coloro che dovrebbero costruire e gestire il depuratore, evidenzia un innalzamento idrico di almeno venti centimetri alla foce dell'Entella. Un'elevazione che sarà maggiore a monte e che, come sottolineato da Levaggi, renderà le aree ora a rischio 3 aree a rischio 4».

MARCO TRIPODI